

POLITICA

Il premier dal Papa Si parla di giovani e Ue

● **Quaranta minuti di udienza privata**
Ricevuti anche il sindaco Marino e Alemanno

● **Il Pontefice lunedì a Lampedusa, senza politici. Un uomo del governo voleva accompagnarlo, ma non era Angelino Alfano**

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

Il destino dei giovani, soprattutto l'emergenza lavoro, quindi l'apporto della famiglia alla stabilità sociale, il ruolo della Chiesa e la situazione sociale con le principali prove cui sono chiamati i cittadini e le istituzioni italiane e dell'Unione europea, insieme alle tensioni che attraversano i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente sono stati al centro dell'udienza concessa ieri mattina da Papa Francesco al presidente del Consiglio, Enrico Letta, ricevuto in udienza privata. Il premier che era accompagnato dalla moglie Gianna Fregonara, dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Filippo Patroni Griffi, dall'ambasciatore italiano presso la Santa Sede Francesco Maria Greco, con le rispettive consorti si è incontrato poi con il segretario di Stato, car-

dinale Tarcisio Bertone e con il «ministro degli esteri» vaticano monsignor Mamberti.

Il colloquio con il pontefice, molto cordiale, è durato una quarantina di minuti. Si sono affrontati anche - precisa il comunicato finale - «alcuni temi di politica internazionale, con una preoccupata attenzione all'evoluzione del contesto civile e istituzionale dei Paesi appartenenti all'area mediterranea e mediorientale». Temi sui quali il presidente Letta ha potuto riportare le impressioni della sua recente visita in Israele e in Palestina. Proprio sulla «reciproca collaborazione» della Santa Sede e dell'Italia «per il progresso della Nazione italiana e per il bene della comunità internazionale» si sono conclusi i colloqui. Letta ha regalato al Papa una cinquecentina del 1571 con i sermoni di San Tommaso. «Spero che abbia gradito - ha commentato Letta - e credo che si possa leggere e non solo tenere sul tavolo». Il premier ha regalato al Papa anche un rosario di legno della Terra Santa, ricordo del suo viaggio recente a Gerusalemme e nei territori palestinesi. Dal pontefice ha avuto in dono una penna. «Ogni firma sarà molto impegnativa», ha commentato il premier che - ha riferito il portavoce vaticano padre Lombardi «nel corso del

colloquio con Papa Francesco ha espresso il proprio apprezzamento per l'iniziativa della visita pastorale a Lampedusa il prossimo 8 luglio».

Che sarà un viaggio senza politici e senza autorità, è stato confermato ieri. Non vi sarà neanche una delegazione per il tradizionale saluto all'aeroporto di Ciampino al pontefice in partenza per l'isola siciliana. È il desiderio di Papa Francesco che è stato compreso e rispettato. In particolare dal vice premier e ministro dell'Interno, Angelino Alfano al quale per errore *L'Unità* aveva attribuito un pressing per essere presente a Lampedusa: le insistenze sono state invece di un altro esponente del governo, il sottosegretario alla Difesa Gioacchino Alfano, suo omonimo.

«A Lampedusa Papa Francesco va a piangere i morti. È un segno per dimostrare che mentre al Nord ci sono i ricchi che sprecano una ricchezza ostentata, c'è un Sud del mondo che lascia tutto per cercare fortuna da noi e poi spesso, invece, trova la morte» ha spiegato ai giornalisti il segretario maltese del Papa, monsignor Alfred Xuereb.

Ma ieri il «vescovo di Roma» ha ricevuto anche il nuovo primo cittadino della Capitale, Ignazio Marino che ha raggiunto il palazzo apostolico in bicicletta. «È stato un incontro cordiale, lungo e molto articolato, centrato sui problemi della città di Roma: dal disagio nelle periferie alle persone che vivono senza casa» ha commentato lo stesso Marino. «La prima domanda che il Santo Padre mi ha fatto è stata quella sulla bici - ha confessato il sindaco - . Mi ha chiesto se fossi venuto in bici. Io gli ho risposto che la mia mamma era contraria, ma



che alla fine avevo deciso di usarla. Lui mi ha detto che faccio bene e di continuare a girare per le strade di Roma». È sui problemi della «sua diocesi» che il Papa e sindaco di Roma si sono confrontati. «Abbiamo parlato soprattutto di fragilità sociale - ha dichiarato Marino - il Papa si è molto interessato ai progetti di sussidiarietà e credo abbia apprezzato il fatto che noi vogliamo investire molto nell'emergenza casa, lavoro e nell'emergenza sociale». «Abbiamo

parlato di una città - ha aggiunto il sindaco - che deve garantire le stesse opportunità di studio ai bimbi, indipendentemente dalla classe sociale a cui appartengono, e anche del suo breve viaggio a Lampedusa». Il sindaco ha invitato in Campidoglio Papa Francesco che gli ha assicurato che «verrà con piacere a trovare tutti i romani e le romane». Ieri il Papa ha ricevuto in udienza per una visita di saluto anche l'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

...

In dono a Francesco una «cinquecentina» con i salmi di San Tommaso e un rosario di legno

“So chi sei, cosa fai, dove sei.”



C'è qualcuno che ti perseguita? Chiedi aiuto allo sportello Stop Stalking di Telefono Donna, attivo 24 ore su 24.

STOP STALKING 02 366 688

Sportello Stop Stalking Milano - presso A.O. Niguarda Ca' Granda
Piazza Ospedale Maggiore, 3 - 20162 Milano